

L'iniziativa del Comune: entro il 2030 circa un terzo delle abitazioni sarà "green". Così Sala accelera la corsa ambientalista

Orti pensili e piante sui palazzi di Milano

“I nostri tetti verdi per battere lo smog”

IL CASO

CHIARA BALDI
MILANO

Nell'antica Babilonia c'erano i giardini pensili che decoravano gli spazi. Nella Milano del 2030 ci saranno invece 13 milioni di metri quadrati di tetti verdi, su un totale di 32, per combattere l'inquinamento. Piante grasse, pratino e “sempreverdi” saranno gli inquilini del futuro di condomini e palazzi nel cuore della città. Tra dieci anni, insomma, guarderemo il capoluogo lombardo dal satellite e lo vedremo non più grigio per la nebbia – eliminata dai cambiamenti climatici – ma verde. E non solo perché ci saranno 20 parchi in più e altri tre milioni di alberi che nel frattempo saranno stati piantati, ma anche perché a essere verdi saranno le coperture degli edifici. Il progetto si chiama «tetti e pareti verdi» ed è stato avviato dal Comune di Milano.

«Il tetto in futuro non sarà

più solo una copertura, ma avrà una funzione specifica: ridurre le isole di calore e far sì che la città sia sempre più “green”», spiega l'assessore al Verde e all'Urbanistica Pierfrancesco Maran, che con la giunta lavora per far approdare a ottobre in Consiglio comunale un Piano di Governo del Territorio in cui queste iniziative siano sostenute. Per i tetti e le pareti “adornate” con piante vengono stanziati 70 mila euro, fino a un massimo di 7 mila per singolo intervento. «Ci sono diversi vantaggi, come l'aumento degli spazi verdi, che contribuiscono al deflusso delle acque piovane: il tetto fa da spugna trattenendo l'acqua e rilasciandola più lentamente», chiarisce Maria Berini, architetto fondatrice di “Ambiente Italia”, che collabora con il Comune su questo progetto. «E – aggiunge – mitigano il microclima: le piante ombreggiano l'edificio, lo coibentano e con l'evapotraspirazione si abbassa la temperatura di due gradi in estate. Ma anche i consumi crollano del

10 per cento e le foglie contribuiscono a pulire l'aria dallo smog. In ultimo, il rumore si riduce di tre decibel».

Oggi Milano ha già qualche tetto e parete verde, suggestivi come il cortile interno di Monte dei Paschi di Siena: in un complesso storico, un'intera parete è ricoperta di verde. O come l'orto pensile nel quartiere Tortona: 750 metri quadrati, il più grande della città, usati per concerti e dibattiti. La corsa green di Milano ha tante sfaccettature e il sindaco Giuseppe Sala, che a luglio ha concentrato nelle sue mani la delega alla “transizione ambientale”, le ha tutte ben chiare. Tra gli obiettivi di “Milano 2030” c'è non solo il progetto, lanciato con Stefano Boeri, di piantare 3 milioni di alberi – «circa 300 mila l'anno, contro gli attuali 100 mila», puntualizza Maran – ma anche la volontà di ridurre il consumo di suolo del 4 per cento. E ancora: Atm, l'azienda che gestisce il trasporto pubblico, ha avviato il piano “full electric”. In dieci anni tutti i 1200 bus saranno elet-

trici, con una riduzione della produzione di CO2 di 75 mila tonnellate l'anno. «La parte più difficile non è convertire i mezzi esistenti e comprarne di nuovi, ma far sì che tutti i depositi siano dotati di colonnine per la ricarica». A fine marzo poi è stata lanciata la più grande Ztl d'Italia, Area B, che vieta l'accesso in città ai diesel euro 0,1,2 e 3 e entro il 2030 bloccherà l'ingresso di tutti i diesel. E anche il riassetto delle tariffe Atm, varato a luglio, rientra in quest'ottica: «Il costo degli abbonamenti annuali è invariato mentre è aumentato quello del singolo biglietto. Ma il sistema a 9 corone concentriche agevola chi viene da fuori città, che oggi può arrivare senza auto», spiega Maran. Eppure, proprio l'alto numero di auto è ancora uno dei punti deboli di Milano: 49 veicoli ogni 100 abitanti, tra i 30 e i 35 a Parigi e Barcellona. «A ciò si aggiunge che la pianura padana, strutturalmente, complica la riduzione delle emissioni. Ma entro il 2030 ci arriveremo». La speranza, in fondo, è anch'essa verde. —



PIERFRANCESCO MARAN
ASSESSORE AL VERDE
E URBANISTICA A MILANO



L'obiettivo è duplice: ridurre le isole di calore e far sì che la nostra città sia sempre più verde

